

**Intervento all' Assemblea Generale dei DD. CC. Locali dell' Italia meridionale
(Matera 6-7 novembre 2009)
Catello Aprea Difensore Civico della Basilicata**

Signor Vicepresidente Vicario del Parlamento Europeo, signor Presidente del Consiglio Regionale, Consiglieri Regionali, Autorità civili e militari, illustri relatori, cari colleghi provenienti dalla Sicilia, dalla Calabria, dalla Campania, dalla Puglia e dalla Basilicata, signore e signori, benvenuti a questo convegno voluto dal Coordinamento Nazionale dei Difensori Civici e delle Province autonome, in particolare dal Coordinatore Nazionale, avvocato Samuele Animali, e realizzato dal Difensore Civico della Basilicata, con il supporto organizzativo e finanziario del Consiglio Regionale.

Il convegno trova la sua motivazione nell'esigenza, fortemente avvertita, di rilanciare l'istituto del Difensore Civico, riportandolo all'attenzione del Parlamento e del Governo, impegnati attualmente in una nuova fase di riforme, che ha tra gli obiettivi prioritari una migliore pubblica amministrazione e nell'intento, ampiamente condiviso, di creare i presupposti per la costituzione di un nuovo soggetto rappresentativo della Difesa Civica italiana, che sia espressione unitaria di tutte le sue articolazioni ai vari livelli, comunale, metropolitano, provinciale e regionale. Un organismo che sia in grado di rappresentare, in modo forte ed incisivo, la Difesa Civica nei confronti delle Istituzioni a tutti i livelli territoriali e degli organismi internazionali che si occupano di tutela dei diritti.

Perciò il convegno, al quale seguiranno altri due, che avranno luogo a Firenze e a Verona, rispettivamente per l'Italia centrale e per l'Italia settentrionale, si articolerà in due sessioni: quella odierna, dedicata ai principi ispiratori e all'evoluzione della Difesa Civica, e quella operativa di domani, nel corso della quale, dopo le relazioni introduttive, saranno individuate le linee guida per le regole della rappresentanza unitaria e saranno eletti i delegati che andranno a formare un comitato incaricato di redigere l'atto costitutivo e il regolamento della rappresentanza stessa.

Abbiamo voluto dare al convegno una marcata caratterizzazione europea, ben consapevoli dell'importanza che l'Unione Europea e il Consiglio d'Europa attribuiscono alla Difesa Civica: questi due organismi, infatti, nel valutare la democraticità degli Stati che chiedono di farne parte, pretendono che essi siano dotati di un proprio Difensore Civico nazionale.

L'istituto del Difensore Civico, come sapete, si inserisce nel solco di una storia bicentenaria, che vede nell'Ombudsman svedese l'illustre capostipite. Fin dall'origine questa figura e quelle analoghe che ne sono scaturite, oggi esistenti in tutto il mondo, si presenta come una magistratura di persuasione, sostenuta da una sicura indipendenza, priva di poteri coercitivi, ma con ampio potere di indagine e si inserisce a pieno titolo nei diversi ordinamenti, quale organo di giustizia, capace di completare e rafforzare il sistema di garanzia offerto dallo Stato di diritto ai suoi cittadini.

La maggiore diffusione dell'istituto dell'Ombudsman, tuttavia, si ha in Europa e nel mondo soltanto a partire dalla seconda metà del 900, in seguito e per effetto dell'affermarsi della cultura dei diritti umani e dei connessi presidi di promozione, protezione e controllo. E' la cultura che ha la sua origine e manifestazione principale nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, proclamata dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 1948 e nelle Carte costituzionali, che vengono adottate nella maggior parte dei Paesi occidentali, a fondamento e garanzia dei valori di pace, libertà, giustizia e democrazia, che ispirano la convivenza civile ed i rapporti tra i popoli dopo il secondo conflitto mondiale.

Istituto tipico delle democrazie di impronta liberale, il Difensore Civico accompagna l'affermarsi di questa forma di Stato nei diversi Paesi dei cinque continenti man mano che vengono superati i modelli statuali autoritari delle dittature militari e delle democrazie socialiste. Ovviamente, l'acquisizione alla democrazia di quei popoli che hanno vissuto sulla propria pelle le restrizioni della dittatura, imprime una forte accelerazione all'evoluzione della Difesa Civica verso la tutela dei diritti umani.

Il Difensore Civico, quindi, nato come controllore della pubblica amministrazione e garante dei diritti dei cittadini nei confronti della stessa, si è andato evolvendo nel tempo assumendo sempre più la connotazione di garante dei diritti fondamentali insiti nella natura umana e perciò preesistenti allo Stato e a qualsiasi organizzazione politica ed amministrativa che deve riconoscerli e tutelarli in capo ad ogni uomo in quanto tale.

L'ambito dei diritti umani, a sua volta, si è andato allargando in corrispondenza della presa di coscienza di taluni aspetti fondamentali della vita umana all'interno della comunità, includendo diritti in passato sconosciuti o non riconosciuti, come per esempio il diritto alla riservatezza o alla buona amministrazione, affermato dall'articolo 97 della Costituzione italiana, rafforzato dall'articolo 41 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea del 2000 ed inserito nel testo della Costituzione Europea.

Coerentemente con tale evoluzione, l'istituto del Difensore Civico, così come è stato suggerito dal gruppo di lavoro tecnico-politico della Terza Commissione del Congresso delle Regioni, va collocato negli statuti regionali e in quelli degli enti locali nel contesto delle disposizioni in materia di tutela dei diritti umani e di cittadinanza, anziché nel contesto degli istituti di partecipazione e controllo che indurrebbero ad una lettura diminutiva e fuorviante dell'istituto stesso, ridotta ad una funzione strumentale alla partecipazione procedimentale dei privati.

Com'è noto, l'introduzione dell'istituto del Difensore Civico in Italia è legato a due importanti riforme istituzionali: l'attuazione dell'ordinamento regionale e la nuova disciplina delle autonomie locali. Si tratta, pertanto, di una Difesa di prossimità che altri Paesi, che hanno puntato inizialmente sulla Difesa Civica nazionale, ora vanno faticosamente cercando.

A partire dal 1974, le Regioni approvano leggi istitutive del Difensore Civico, con compiti di intervento, ovviamente circoscritti all'attività della Regione che lo ha istituito e degli enti che dalla medesima dipendono.

Nel 1990 una legge statale, la n. 142, prevede per la prima volta espressamente l'istituto, ma omettendo qualsiasi riferimento al Difensore Civico regionale, già operante da circa un ventennio, attribuisce a Provincia e Comuni la facoltà di prevederlo nei rispettivi statuti come garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione. Definizione questa contestata da quanti avrebbero preferito che il legislatore avesse posto l'accento sulla sua funzione di tutore dei singoli amministrati, ma, a ben riflettere, si tratta di un falso problema dal momento che la protezione del cittadino e la garanzia di buona amministrazione sono due aspetti inscindibili e complementari dell'operato del Difensore Civico, ciascuno dei quali presuppone l'altro.

Contemporaneamente un altro fondamentale atto di riforma, la legge 241 del '90, dettando una nuova disciplina del procedimento amministrativo, muta radicalmente il rapporto cittadino-pubblica amministrazione, vista non più come un potere, ma come un servizio con inevitabili riflessi sul ruolo e sulle funzioni del Difensore Civico. Il cittadino è posto al centro dell'attività dell'amministrazione pubblica, non solo semplice destinatario dell'atto, ma partecipe del processo di formazione della volontà che ne giustifica l'emanazione.

Si afferma l'idea per cui si possano realizzare rapporti paritari collaborativi e di qualità tra i cittadini e la pubblica amministrazione e che in tali rapporti il cittadino possa essere difeso e sostenuto prima che subisca un danno irreparabile.

La riforma della dirigenza pubblica e le leggi Bassanini contribuiscono a migliorare ulteriormente la posizione del cittadino.

In questo quadro storico e giuridico è nata la disciplina dell'istituto del Difensore Civico a livello regionale e locale, disciplina che non è ancora definita con sufficiente nitidezza e risoluzione trattandosi di una figura che è nata e cresciuta secondo criteri di sperimentazione, episodicità ed incertezza, come è testimoniato da alcune norme che pure le hanno conferito poteri piuttosto incisivi: per esempio, l'articolo 25, comma 4, della legge 241 del '90, che prevede in materia di accesso agli atti delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, la possibilità di presentare un primo ricorso al Difensore Civico competente per ambito territoriale, con sospensione dei termini per ricorrere al TAR; soltanto nel caso in cui persista la decisione di rigetto dell'istanza da parte dell'amministrazione, si procede in sede contenziosa di fronte al giudice amministrativo; l'articolo 16 della legge 127 del '97, che consente ai Difensori Civici regionali e delle Province autonome di esercitare le loro funzioni anche nei confronti delle amministrazioni periferiche dello Stato, sino all'istituzione del Difensore Civico nazionale; l'articolo 127 del Testo Unico degli enti locali, che attribuisce al Difensore Civico comunale e provinciale il controllo eventuale sulle deliberazioni della Giunta e del Consiglio, che riguardano appalti, dotazioni organiche ed assunzioni di personale; l'articolo 136 dello stesso Testo Unico, che attribuisce al Difensore Civico regionale il potere di nominare un Commissario ad acta in caso di ritardo o omissione di atti obbligatori per legge da parte degli enti locali; l'articolo 36 della legge 104 del '92, che ammette la costituzione di parte civile del Difensore Civico nei procedimenti penali per determinati reati.

Tutte queste disposizioni certamente non hanno contribuito a far chiarezza sull'identità del Difensore Civico, per cui è necessaria una legge quadro statale, che disciplini in maniera organica l'istituto, qualificandolo come necessario e non facoltativo e che dia al cittadino di rivolgersi alla Difesa Civica per risolvere qualsiasi problema egli abbia con qualsiasi amministrazione.

Data la sua facoltatività, la Difesa Civica è presente in Italia a "macchia di leopardo", con larghi vuoti, specialmente nel meridione, dove è operante a livello regionale soltanto in Basilicata e in Campania. La Regione Sicilia non ha mai istituito il Difensore Civico, mentre la Regione Calabria e la Regione Puglia, pur avendolo istituito, non lo hanno mai nominato.

In Italia manca, inoltre, un Difensore Civico nazionale, nonostante che i documenti internazionali delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa abbiano più volte invitato gli Stati a dotarsene e l'Italia sia stata oggetto di espresso richiamo da parte del Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite. Varie proposte di legge sono state presentate in tal senso, ma nessuna è stata varata: l'ultima è stata presentata l'anno scorso alla Camera dei Deputati dagli onorevoli Riccardo Migliori e Sandro Gozi ed assegnata alla Prima Commissione Affari Costituzionali. Purtroppo l'onorevole Migliori, che ci aveva assicurato la sua partecipazione al convegno, non ha potuto raggiungere Matera a causa di un impegno imprevisto ed improrogabile.

L'istituzione del Difensore Civico regionale, come è noto, ha avuto la maggiore diffusione nel corso degli anni 80, con l'emanazione di numerose leggi regionali, tra cui la legge della Regione Basilicata n. 11 del 1986. Dopo ventuno anni, al fine di puntualizzare meglio la natura e l'identità di questo istituto, adeguandolo ai nuovi orientamenti in materia di diritti umani, è stata emanata la legge regionale del 19 febbraio 2007, n. 5, che recepisce

quanto di più avanzato è stato elaborato nel frattempo nel campo della Difesa Civica e i cui principali punti di forza si possono individuare: in una più compiuta definizione dell'autonomia e dell'indipendenza dell'istituto, garantita dall'ineleggibilità di coloro che ricoprano o abbiano ricoperto negli ultimi cinque anni incarichi di direzione politica, e dall'altissima maggioranza dei quattro quinti richiesta per l'elezione del Difensore Civico; nella sottolineatura della funzione di tutela nei confronti dei soggetti deboli e svantaggiati: minori, anziani, adolescenti, ragazze madri, separati con prole, tossicodipendenti, stranieri, portatori di handicap, eccetera; nel ruolo proattivo del Difensore Civico, che può intervenire anche d'ufficio, senza essere sollecitato dai cittadini; nella promozione della costruzione di una rete regionale della Difesa Civica lucana.

A tal fine è stata istituita la Conferenza permanente dei Difensori Civici operanti in regione, che non ha soltanto compiti di coordinamento, ma anche di impulso alla diffusione della rete. Ne fanno parte, oltre al Difensore Civico regionale, il Difensore Civico di Potenza, Michele Messina, di Matera, Francesco Chiriani e di Melfi, Gennaro Matarangolo.

Ci auguriamo che con la collaborazione degli amministratori locali dell'ANCI e dell'UPI, la rete, attualmente embrionale, possa estendersi a tutto il territorio regionale.

Un altro punto qualificante della nuova legge consiste nell'attribuzione al Difensore Civico di una funzione di mediazione tra le parti, con definizione di eventuali accordi e soluzioni. Tra le varie funzioni attribuite al Difensore Civico, quella che appare più ricorrente, più utile e pertinente è, infatti, la funzione che si può riassumere sotto la formula di "composizione conciliativa di conflitti", la formula che i francesi hanno riassunto nel sostantivo "*le médiateur*" e che consente di alleggerire i carichi di lavoro dei Tribunali Amministrativi e di modificare in senso positivo, attraverso la risoluzione conciliativa delle controversie, l'atteggiamento reciproco delle parti e di dare debito ascolto sia alle ragioni del cittadino che a quelle della pubblica amministrazione.

Il Difensore Civico, perciò, non può essere considerato un antagonista della pubblica amministrazione, ma un organo di supervisione, stimolo e propulsione incardinata in questa: la sua azione a tutela dei cittadini realizza l'interesse pubblico generale, giovando alla stessa pubblica amministrazione preposta alla cura di tale interesse e contribuendo a recuperare la fiducia dei cittadini nei confronti delle Istituzioni.

Ecco perché affermiamo che il progetto di riforma della pubblica amministrazione, avviata dal governo e dal Parlamento, non può fare a meno del Difensore Civico.

Indubbiamente la Difesa Civica ha un valore aggiunto rispetto alla tutela giurisdizionale perché è gratuita, esente dalle lungaggini che caratterizzano i procedimenti giurisdizionali, fornisce la possibilità di risolvere i rispettivi casi anche in via equitativa e non solo nel prospetto di una rigida interpretazione, può essere esercitata in via preventiva (*ex ante*) e non soltanto quando si sia verificata la lesione dell'interesse del cittadino (azione *ex post*).

La Difesa Civica, inoltre, si estende ad interessi che, non assurgendo al rango di interessi legittimi e di interessi soggettivi, non trovano tutela in sede giurisdizionale, ma che tuttavia corrispondono a bisogni sentiti e riconoscibili a livello sociale.

Una parte consistente dell'attività di intervento del Difensore Civico ha per oggetto la disfunzione amministrativa diffusa, la cosiddetta *malamministrazione*, nel cui concetto confluiscono il rifiuto di accesso agli atti amministrativi, le discriminazioni, i ritardi ingiustificati, le mancate risposte, la cattiva istruzione delle pratiche, le lunghe file agli sportelli, il rifiuto di informazione, i toni inurbani usati dai pubblici dipendenti nei rapporti con i cittadini: tutte irregolarità che, pur non concretando un vero e proprio vizio di legittimità censurabile in sede giurisdizionale, costituiscono pur sempre un peso per le persone, le famiglie ed anche per le imprese.

Questo ambito di intervento specifico del Difensore Civico sarebbe sufficiente di per sé a giustificare l'esistenza dell'istituto.

Non meno rilevante è la funzione propositiva del Difensore Civico diretta a modificare, integrare ed aggiornare la normativa per renderla più rispondente alle esigenze del cittadino.

Perciò è opinione comune che il Difensore Civico debba essere, prima ancora che il persecutore della cattiva amministrazione, il promotore della buona amministrazione, come afferma solennemente la nostra legge regionale.

Negli ultimi anni abbiamo assistito al moltiplicarsi nel nostro Paese di autorità e garanti dotati di pochi poteri e di competenze sovrapposte tra di loro, che generano confusione e rischiano di pregiudicare la credibilità dell'istituto, condizione indispensabile della sua effettiva utilità.

Accogliendo l'invito del Mediatore europeo e del Congresso dei poteri locali e regionali, bisognerebbe contrastare questo fenomeno che potrebbe ostacolare il buon finanziamento in un sistema generale di tutela dei diritti dell'uomo.

Quanto alla mancanza di poteri coercitivi, che a detta di molti rappresenterebbero il punto debole del Difensore Civico e ne farebbero un "profeta disarmato", sono del parere che il Difensore Civico non abbia bisogno di poteri coercitivi e sanzionatori, perché l'esercizio di un potere formale ed autoritativo crea disagio e genera conflitti, per risolvere i quali si rende necessario l'intervento di un altro potere, in una spirale che vanifica l'essenza stessa della Difesa Civica che consiste nell'informalità e nella tempestività.

L'amministrazione nei cui confronti vengono esercitati tali poteri, tende a mettersi sulla difensiva, asserendo la legittimità delle proprie scelte da un punto di vista formale, senza risolvere il problema alla base dell'intervento del Difensore Civico.

Ritengo, invece, che l'attribuzione di una maggiore indipendenza dell'amministrazione di appartenenza, di risorse e strumenti adeguati all'assolvimento dei propri compiti, coniugati al prestigio, all'autorevolezza ed alla capacità di moderazione dei soggetti incaricati, possano rendere l'azione di questi più incisiva, dotandola di maggiori garanzie.

Non bisogna dimenticare, tuttavia, quanto più volte ha affermato al riguardo il Difensore Civico di Milano, Alessandro Barbeta: "L'efficacia dell'intervento del Difensore Civico è la risultante del combinarsi di due azioni: quella del Difensore Civico e quella del suo interlocutore, cioè del destinatario del suo intervento".

L'indipendenza, l'oggettività, la competenza tecnica e la tempestività del Difensore Civico possono non bastare se il destinatario dell'intervento è sordo ed inerte e se questa sordità ed inerzia sono tollerate dagli organi rappresentativi delle Istituzioni. Perciò, l'azione del Difensore Civico è più incisiva lì dove la cultura istituzionale della Difesa Civica è forte.

Ritengo di esprimere un'opinione largamente condivisa, affermando che la Carta delle Autonomie Locali è l'occasione indispensabile per includere la Difesa Civica tra le funzioni fondamentali di Comuni e Province e per farla riconoscere come parte integrante dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e politici, che debbono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, eliminando le disuguaglianze territoriali ancora presenti nella tutela dei cittadini nei confronti degli enti locali, fronte di più immediato impatto tra la gente ed il sistema pubblico.

Soprattutto nell'ambito delle piccole comunità risiede, infatti, la possibilità di contatto e confronto diretto, il terreno più fertile della Difesa Civica, data la sua essenza di tutela della persona che rifugge da teorie e dichiarazioni di principio, per agire sul piano della fattibilità, della quotidianità, della giustizia sostanziale e mirata.

D'altra parte si sa che l'introduzione del principio di sussidiarietà nel nostro ordinamento ha comportato un carico maggiore di attività amministrative per il sistema delle autonomie locali e quindi la necessità di rafforzare la Difesa Civica impegnata nelle realtà territoriali, cui fanno carico nuove incombenze.

Si tratta, allora, di organizzare una rete diffusa ed efficace di Difesa Civica, anche attraverso la gestione associata o consortile o mediante convenzione con l'Ente provinciale o regionale, che copra l'intero territorio nazionale ed europeo attraverso strutture localizzate e facilmente accessibili a tutti. Una rete che contribuisca in maniera essenziale ad assicurare che i cittadini residenti nell'Unione possano conoscere ed esercitare i propri diritti e che nello stesso tempo funzioni come strumento deflattivo non solo della giustizia amministrativa ed ordinaria, ma anche del contenzioso della Corte Europea dei diritti dell'uomo. Tanto, in ossequio al principio del federalismo, dell'autonomia e della sussidiarietà solidale.

Soltanto così la Difesa Civica rappresenterà effettivamente quell'anello di completamento della democrazia amministrativa, che consentirà alle nostre Regioni di allinearsi alle altre Regioni europee.

Prima di chiudere, consentitemi di ringraziare quanti hanno collaborato all'organizzazione del convegno: la dottoressa Donadio, Dirigente dell'Ufficio del Difensore Civico della Campania, il Difensore Civico di Palermo, Tito, il Difensore Civico di Misilmeri, Pierangelo Buonanno, il Difensore Civico di Siderno, Bruzzese, ed il personale dell'ufficio del Difensore Civico Regionale: signora Renda, dottoressa Risimini, signora Lotito, signor Tritto e signor Florestano.

DIFENSORI CIVICI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Difensore civico Regione ABRUZZO	<u>Difensore civico</u>
Avv. Giuliano GROSSI	<u>Regione LAZIO</u>
Via Bazzano, n. 2	<u>Dott. Felice Maria</u>
67100 L'AQUILA AQ	<u>FILOCAMO</u>
Tel.: 0862/644802	Via Giorgione, n. 18
Fax: 0862/23194	00147 ROMA RM
	Tel.: 06/59606656-2014
	Fax: 06/65932015
	<u>difensore.civico@regione.laz</u>
	<u>io.it</u>

info@difensorecivicoabruzzo.it	
<u>Difensore civico</u> <u>Regione BASILICATA</u> <u>Dott. Catello APREA</u> Via Vincenzo Verrastro, n. 6 85100 POTENZA PZ Tel.: 0971/274564 – 0971/447501 Fax: 0971/469320 difensorecivico@regione.basilicata.it	<u>Ufficio del Difensore civico Regione LIGURIA</u> Dott. Annamaria FAGANELLI Viale Brigate Partigiane, n. 2 16129 GENOVA GE Tel: 010/565384 - 010/5484510 Fax : 010/540877 difensore.civico@regione.liguria.it
<u>Difensore civico</u> <u>Regione CAMPANIA</u> <u>Dott. Vincenzo</u> <u>LUCARIELLO</u> Centro Direzionale Isola F/8 80143 NAPOLI NA Tel. Centralino 081/7783111 Fax: 081/7783837 difensore.civico@consiglio.regione.campania.it	<u>Difensore civico della Regione LOMBARDIA</u> <u>Dott. Donato GIORDANO</u> Via Giuseppina Lazzaroni, n.3 20124 MILANO Tel.: 02 67482465/467 Fax : 02 67482487 info@difensorecivico.lombardia.it
Difensore civico Regione EMILIA- ROMAGNA Avv. Daniele LUGLI V.le Aldo Moro, n. 44 40127 BOLOGNA BO Tel.: 051/5276382 Fax: 051/5276383 n. verde 800515505	<u>Difensore civico Regione MARCHE</u> <u>Avv. Samuele ANIMALI</u> Via Oberdan, n.1 60100 ANCONA AN Tel.: 071/2298483 Fax: 071/2298264 - 071/2298298 difensore.civico@consiglio.marche.it

difensorecivico@regione.emilia-romagna.it	
Difensore civico Regione PIEMONTE avv. Antonio CAPUTO Via Alfieri n. 15 - c/o Consiglio regionale del Piemonte 10121 TORINO TO Tel.: 011/5757387-9 Fax.: 011/5757386 difensore.civico@consiglioregionale.piemonte.it	Difensore civico Regione TOSCANA Dott. Giorgio MORALES Via De' Pucci, n. 4 50122 FIRENZE FI Tel.: 055/2387860-861 Fax.: 055/210230 difensorecivico@consiglio.regione.toscana.it
Difensore civico Provincia Autonoma di BOLZANO Dott.ssa Burgi VOLGGER Via Portici, n. 22 39100 BOLZANO BZ Tel. 0471/301155 Fax: 0471/981229 posta@difesacivica.bz.it	Difensore civico Regione VALLE D'AOSTA Dott. Flavio CURTO Via Festaz, n. 52 11100 AOSTA AO Tel.: 0165/262214-238868 Fax: 0165/32690 difensore.civico@consiglio.regione.vda.it
Difensore civico Regione SARDEGNA (sostituzione in corso) Dott. Nizzero Responsabile Ufficio di Segreteria Via Roma, n. 25 09125 CAGLIARI CA Tel.: 070/660434-5 Fax: 070/673003	Difensore civico Provincia Autonoma di TRENTO Avv. Raffaello SAMPAOLESI Via Manci/Galleria Garbari, n. 9 38100 TRENTO TN Tel.: 0461/213203-213190 Fax.: 0461/238989 difensorecivico@consiglio.provincia.tn.it

<u>Difensore civico</u> <u>Regione MOLISE</u> Dott. Pietro DE ANGELIS Via Monte Grappa, 50 86100 CAMPOBASSO Tel.: 0874/604670/1/2 Fax.: 0874/ 604681 difensore.civico@consiglio.regione.molise.it	<u>Difensore civico Regione</u> <u>VENETO</u> <u>Avv. Vittorio BOTTOLI</u> Via Brenta Vecchia, n. 8 30172 MESTRE VENEZIA VE Tel.: 041/23834200-201 Fax: 041/5042372 difciv@consiglio.regione.veneto.it

DIFENSORI CIVICI RAPPRESENTANTI TERRITORIALI**A) Rappresentanti provinciali**

	NOMINATIVO DIFENSORE CIVICO	PROVINCIA
1° rappresentante	<u>Difensore civico</u> <u>Provincia di Genova</u> <u>On. Pietro</u> <u>GAMBOLATO</u> P.zza Mazzini, n. 2 16122 GENOVA GE tel 010/5499540 fax 010/5499550 difensore.civico@provincia.genova.it	Prov. Nord-Ovest
2° rappresentante	<u>Difensore civico</u> <u>Provincia di Massa-</u> <u>Carrara</u> <u>Avv. Roberto</u> <u>VALETTINI</u> Palazzo Ducale Piazza degli Aranci, 35 54100 Massa Tel.0585/816244 Fax 0585/816529 difensorecivico@provincia.ms.it	Prov. Centro

B) Rappresentanti comunali

Abruzzo	Difensore civico dell'Unione dei Comuni dell'Area Urbana Chieti-Pescara Dott.ssa Manuela PIERDOMENICO c/o Comune di Francavilla a Mare Piazza S.Domenico, 1 66023 Francavilla a Mare (CH) Tel.085/4920244 Fax 085/4920213 Manuela.pierdomenico@alice.it	Unione dei Comuni dell'Area urbana Chieti-Pescara
Basilicata	<u>Difensore civico Comune di POTENZA</u> <u>Avv. Michele MESSINA</u> P.zza Vittorio Emanuele II, n. 2 85100 POTENZA Tel. 0971/415150 Fax 0971/21333 difensorecivico@comune.potenza.it	Comune di Potenza
Calabria	Difensore civico Comune di Siderno Avv. Vincenzo BRUZZESE Comune Siderno Fax 0964/381076 Indirizzo/i di posta elettronica: difensoreciv.siderno@libero.it	Comune di Siderno
Campania	Difensore civico Comune di Alvignano (CE) Maddalena MONGILLO difensore civico comune (Alvignano – CE) Tel e fax 0823/865288 magdamongillo@libero.it	Comune di Alvignano

Emilia Romagna	Difensore civico Comune di Riccione Prof.ssa Carla BISO Viale Vittorio Emanuele II n. 2 47838 Riccione Tel.0541/608282 Fax 0541/601962 <u>difcivico@comune.riccione.rn.it</u>	Comune di Riccione
Friuli-Venezia Giulia	Trieste o Grado ?????????????? (in attesa)	Comune di ??????
Lazio	<u>Difensore civico Comune di</u> <u>ANAGNI</u> Avv. Gabriele LAVORGNA Via Vittorio Emanuele, n. 129 03012 ANAGNI tel e fax n. 0775/730447 <u>difensorecivico@comunedianagni.it</u>	Comune di Anagni
Liguria	<u>Difensore civico Comune di</u> <u>GENOVA</u> Prof. Bruno ORSINI Via Garibaldi, n. 9 - 1° piano Palazzo Galliera <u>16100 GENOVA GE</u> fax 010/5572570 tel 010/5572567 <u>difensorecivico@comune.genova.it</u>	Comune di Genova
Lombardia	Difensore civico Comune di MILANO Dott. Alessandro BARBETTA Via Silvio Pellico, n. 1 20121 MILANO MI tel 02/88464537/40 fax 02/88464549 <u>difensorecivico@comune.milano.it</u>	Comune di Milano

<u>Mar</u> <u>che</u>	<u>Difensore civico Comune di ASCOLI PICENO</u> Avv.Cristina GAGLIARDI Piazza Arrigo, 1 63100 Ascoli Piceno Tel.0736/298229-fax 0736/298275 difensorecivico@comune.ascolipiceno.it	Comune di Ascoli Piceno
Molise	-	
Piemonte	<u>Difensore civico Comune di TORINO</u> <u>Prof. Emilio PAPA</u> Palazzo di Città, 1 10120 TORINO tel. 011/4422138 fax 011/531425 <u>difensore.civico@comune.torino.it</u> <u>carmen.collura@comune.torino.it</u>	Comune di Torino
Provincia autonoma di Bolzano	-	
Provincia autonoma di Trento	-	

P u g l i a	Difensore civico del Comune di Taurisano Avv. Salvatore DE PAOLA salvatore de paola (Taurisano – LE) Indirizzo/i di posta elettronica: fax 0833/623156 s.depaola@tiscalinet.it	Comune di Taurisano
Sardegna	Difensore civico del Comune di Sassari Prof. Graziano TIDORE Palazzo Ducale Piazza del Comune 07100 SASSARI 079/279340 difensore_civico@comune.sassari.it	Comune di Sassari
S i c i l i a	Difensore civico Comune di Misilmeri (PA) Dott. Pierangelo BONANNO Tel. 091/8734233 Fax 091/8733384 pierangelo bonanno dc (Misilmeri – PA) Indirizzo/i di posta elettronica: pierangelobonanno@hotmail.com	Comune di Misilmeri
Toscana	Difensore civico del Comune di FIRENZE Dott. Alberto BRASCA Palazzo Giandonati Canacci, P.zza della Parte Guelfa, n. 3 50122 FIRENZE FI tel. 055/2616043-fax 055/2616044 dif.civico@comune.fi.it	Comune di Firenze

U m b r i a	Difensore civico del Comune di TERNI Avv. Sara QUARANTINI Piazza M.Ridolfi, 1 05100 Terni Tel. 0744/549013 fax. 0744/549010 sara.quarantini@comune.terni.it emanuela.benedetti@comune.terni.it	Comune di Terni
Veneto	Difensore civico del Comune di VERONA Avv. Stefano Andrade FAJARDO Tel.045/8078971 Fax 045/8078974 difensore.civico@comune.verona.it ;	Comune di Verona
Valle d'Aosta	-	

**SEGRETERIA DELLA CONFERENZA
NAZIONALE DEI PRESIDENTI DELL'ASSEMBLEA,
DEI CONSIGLI REGIONI E DELLE PROVINCE
AUTONOME**

**(Sede delle riunioni della Conferenza nazionale dei Difensori civici delle Regioni e
delle Province autonome)**

Via Pietro Cossa, n. 41

00193 ROMA RM

tel 06/36003673

fax 06/36004775

segreteria@parlamentiregionali.it

www.parlamentiregionali.it

Coordinatore della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome e Presidente del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna Friuli-Venezia-Giulia, Dott.ssa **Monica Donini-**

Segretariato:

Direttore, Responsabile Comunicazione e Relazioni esterne e Referente della Rivista *Parlamenti regionali e Forum*, Dott. Paolo PIETRANGELO

Responsabile Affari Generali della Conferenza, Dott. Roberto OLIVA